

**B67 - Cecchi 1990, pp. 279-280, n. 167 - busta n. 1089/2,
6000898**

Francesco Datini a Margherita, Prato 13.02.1403 (Firenze)

Al nome di Dio, a d xij di febraio 1402.

Io imposito questa mattina ad Arghomento, che viene cosst, che e' m'arechi quelle chose che noi troviamo in sulla loggia e sse Arghomento non potesse rechare ongni cosa, nmi promesso di recharmi almancho quello saccho delle scritture che v' dentro e' libri ch'io voglio qui. E pure dove e' non potesse rechare ancora il saccho - il saccho ch'io dico delle scritture -, nmi promesso almeno rechare quello fardellino del mio saccho del chuoio ch' leghato in quello saccho delle scritture. Sicch se egli non potessi rechare altro, almemo dlli quello fardello del chamoscio leghato chome ssta. Ma sse il detto pu, fa che arechi almeno il saccho delle #[ms.:@ dedelle#@]@ scritture, che n'abiamo bisongno qua.

Se veruna mia lettera vi viene di niuno lato, mandala qua per qualche persona ne facci buono servizio, che oggi vi venghono bene 16 pratesi e ancho domattina vi ver anca Arghomento.

&ADimenticha'mi&l, quando mi parti', di tre parecchi fogli scritti, cio mie ricordanze, e per ciercha in quella paneruzola dove sono poche scritture: non quella dove sono tanti quaderni e scritture, solo ciercha in quella dove sono poche e &Atrovera'vi&l parecchi fogli leghati chollo spagho in croce, chome tu vedi ch'io legho gl'altri, ed vi scritto di sopra "ricordanze di portare il tale libro a Prato", "ricordo di mandare a Prato la tal chosa", e choss v' parecchi ricordanze di sopra. Togli quello leghato e mandamelo per Arghomento o qualche amico.

E' ci manca 2 saccha nuove, che qua non sono e doverebbono essere cosst, che qua non si possono perdere che Barzalone ne tiene tal modo che non si possono perdere; per ciercha nello scrittoio, se

bene fusse niuno con niuna chosa, o sse n'avessi niuno inpacciato con
cici e chon altro, o sse n'avessi presstato a veruno amico o a mona
Dianora o alla zia, o se lla lavandaia m'avesse portato niuno con pani o
chon altro. Ora ricordati bene dove possono esserre, che qui non
sono chom'io ti dico; o&[r&] fa cierchare bene ongni cosa e dinmi se lle
truovi.

Se i bisongno di nulla, o di scrivere o d'altro, manda per &ANichol dell'Amannato&I.

Sar in quessta parecchi lettere a Miniato e a Domenico di Chanbio:
mandale loro pressti per lo fanciullo, che possino rispondere.

Monna Margherita, donna di Franciescho di Marcho, in Firenze, propia.